

ECONOMIA, NORMATIVE, OPPORTUNITÀ E OBIETTIVI ALL'ESTERO PER LE IMPRESE ITALIANE

Sommario

L'INTERVISTA

La Cina cambia marcia
pag 2

GERMANIA

Il "club" italo tedesco
degli imprenditori punta
sulla complementarietà
pag 5

MESSICO

Boom di investimenti
stranieri e l'Italia questa
volta è in prima fila
pag 9

BULGARIA

Sofia ora prevede
un rallentamento
dell'economia
pag 12

SRI LANKA

Le rimesse
degli emigranti
riequilibrano i conti
pag 14

SETTORI E AZIENDE

Finanza
Informatica
e telecomunicazioni
Infrastrutture
Materiali
da costruzione
pag 16

PAESI E MERCATI

Danimarca
Egitto
Svizzera
pag 20

DOSSIER CINA

Aumentano
gli investimenti in Italia
pag 22

La Cina cambia marcia

Federico Failla, Coordinatore del Comitato Governativo Italia Cina, illustra le nuove priorità nei rapporti economico-diplomatici tra i due Paesi. L'intervista è seguita da un dossier che fa il punto sugli investimenti cinesi in Italia

Sono numerosi i motivi per guardare ai rapporti Italia-Cina in questo momento di crisi. Il Paese è candidato a fare da traino alla domanda mondiale di beni e servizi nell'attuale contesto di crisi. La Cina peraltro sta cambiando e le Autorità di Pechino si pongono nuovi obiettivi: l'aumento del PIL e dell'occupazione restano prioritari ma c'è una visibile attenzione anche alla qualità della crescita e agli aspetti correlati che riguardano l'ambiente, l'assetto urbano e territoriale, i servizi, la formazione, l'eccellenza tecnologica. Obiettivo dell'azione diplomatica svolta dalla Farnesina è di cogliere questo cambiamento e di tradurlo in

un allargamento delle opportunità aperte sul mercato cinese, per le imprese e le istituzioni pubbliche e private italiane. Il punto di raccolta più importante è il Comitato Intergovernativo presieduto dai Ministri degli Esteri dei due Paesi, che si riunisce una volta all'anno, in cui confluiscono i suggerimenti e le iniziative promosse dalle associazioni imprenditoriali, dagli enti territoriali e da istituzioni diverse. Ha il compito di identificare le priorità, di monitorare i progressi effettuati, di identificare nuove azioni capaci di promuovere i rapporti bilaterali. Abbiamo intervistato il coordinatore del Comitato per la parte italiana, **Federico Failla**.

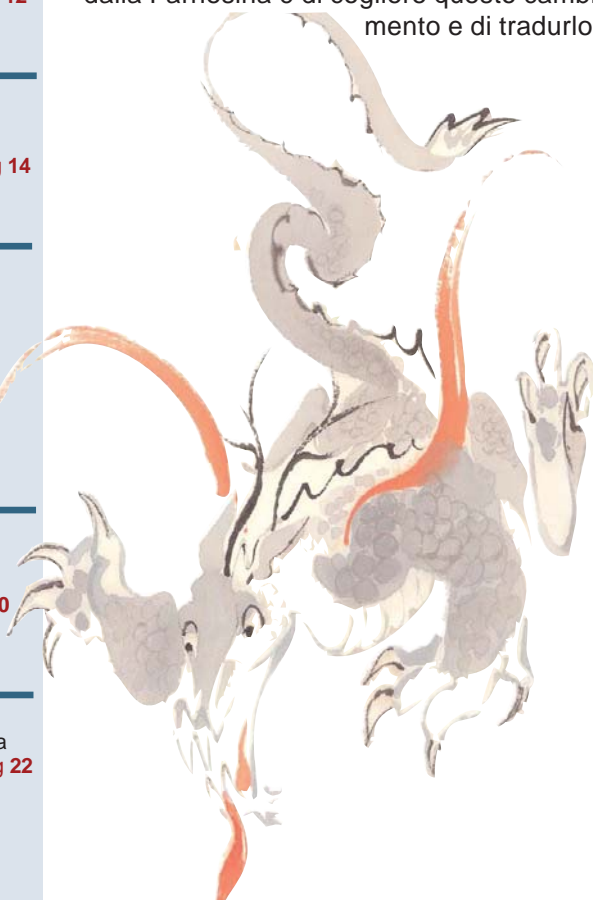
intervista a pag.2

RAPPORTI BILATERALI

Il "club" italo tedesco degli imprenditori punta sulla complementarietà

Molti gli interessi in comune emersi nell'incontro tra imprenditori dei due Paesi organizzato dall'**Ambasciata d'Italia a Berlino**. L'obiettivo è di rendere più competitive le *supply chain* con cui le aziende dei due Paesi si preparano ad affrontare una difficile congiuntura internazionale. **Diplomazia Economica Italiana** ha intervistato **Roland Berger**, fondatore della maggiore società europea di management consulting, che è anche uno dei principali animatori del club italo- tedesco.

articolo a pagina 5



La Cina cambia marcia

dalla prima pagina

Un tema emerso con forza nell'ultimo Comitato è la cooperazione territoriale. Di cosa si tratta?

La Cina non solo è un Paese vastissimo ma è anche molto differenziato. Questo significa che quando si vuole essere operativi, con iniziative e progetti concreti, bisogna confrontarsi con le diverse Province la maggior parte delle quali, peraltro ha dimensioni uguali o superiori ai nostri Stati europei. Nel contesto del Comitato ne abbiamo individuate alcune su cui intendiamo concentrare i nostri sforzi. Sono il Guangdong che è prima Provincia cinese in termini di PIL, lo Zhejiang che invece è la prima in termini di reddito pro capite, lo Shandong - dove sono localizzati consistenti investimenti italiani - Tianjin, in cui ci sono importanti presenze italiane, il Liaoning con particolare riguardo al porto di Dalian e infine la grande metropoli industriale di Chongqing che ha subito un doloroso

processo di ristrutturazione negli ultimi anni ma che ora è al centro di un massiccio programma di rilancio e modernizzazione fortemente appoggiato dal Governo Centrale.

Quali sono le caratteristiche e quali le opportunità di quest'azione?

Si può partire dall'esempio del Guangdong, con cui abbiamo avviato un programma molto impegnativo di iniziative. Questa Provincia ha ormai raggiunto uno stadio di sviluppo tale per cui le Autorità si pongono con forza il problema della qualità dell'assetto urbano, dell'ambiente, della dimensione culturale. In tutte queste aree abbiamo identificato azioni e interlocutori precisi. Includono progettazione e costruzione di depuratori per reti idriche e di inceneritori per rifiuti urbani, progetti e interventi di restauro di un intero quartiere storico della città di Guangzhou, supporto all'organizzazione delle Universiadi di Shenzhen e dei Giochi Asiatici di Guangzhou, corsi di italiano ►►



Guangzhou (Guangdong) - lo skyline della città

in almeno due università locali, ricerche congiunte nel settore del risanamento di aree contaminate, partnership tra conservatori di musica, supporto di formazione e know how per professionalizzare gli amministratori locali responsabili per la programmazione de gestione del assetto urbano, ricerche sul turismo cinese in Italia, ed altre ancora. Si aggiunge un seminario a Guangzhou con imprese locali interessate a investire in Italia e una missione imprenditoriale nel distretto di Linhai specializzato in tecnologie ambientali. In sostanza abbiamo individuato una committenza pubblica e privata con un largo ventaglio di esigenze: ora spetta alle imprese e agli altri enti italiani di dare seguito alle proposte e di trasformarle in opportunità. Sapendo che godono di un forte supporto delle Autorità cinesi in quanto sono caricate anche di un significato politico legato al rafforzamento dell'amicizia con l'Italia. Questi aspetti, in Cina, contano in quanto aprono molte porte e aiutano a

risolvere eventuali difficoltà lungo il percorso.

Nel Guangdong è localizzata Shenzhen, che è stata la prima 'free zone' del Paese?

Oggi la città ha un problema di 'rebranding': non accetta più il ruolo di semplice parco industriale e di piazza offshore di servizi, ma intende assumere la piena dignità di una grande metropoli, o più precisamente, per utilizzare la formula espressa dalla Autorità locali, in una World City.

Noi abbiamo illustrato alle Autorità locali l'esperienza di riqualificazione urbana ma anche culturale di Torino e abbiamo identificato un programma di possibile marketing territoriale che ha come prima scadenza la valorizzazione delle Universiadi dell'anno prossimo. Ma ci sono anche altre realtà dove è possibile intervenire, quali ad esempio una serie di città che sono dei veri e propri distretti 'monoprodotto' nel »



Shenzhen (Guangdong) - Una portacontainer nel terminal di Yantian

settore degli occhiali, della rubinetteria e di altre attività che devono programmare il loro futuro.

Chi sono gli interlocutori in Italia per questo tipo di iniziative ?

In primo luogo le imprese, con particolare riguardo a quelle che possono offrire soluzioni efficaci e innovative nel campo dei trasporti, della logistica, dei servizi alle aziende, delle energie alternative e via dicendo. Ma anche istituzioni universitarie quali ad esempio le facoltà di architettura. Aggiungo che in Cina sta emergendo una forte sensibilità al recupero del patrimonio storico quindi la collaborazione bilaterale può essere estesa ai settori del restauro, dell'organizzazione di musei, della valorizzazione del turismo. In generale si stanno aprendo interessanti spazi nel campo dell'imprenditorialità culturale. E soprattutto è giunto il momento di puntare sulle università

Come?

Riteniamo che un obiettivo realistico sia quello di un raddoppio nel numero di studenti cinesi in Italia. Ma occorre anche puntare sulla qualità. Già oggi ci

sono circa duemila giovani cinesi che vengono in Italia per studiare, generalmente con i loro mezzi. Quasi sempre mancano di un supporto adeguato per orientarsi. Con la Fondazione Italia Cina abbiamo avviato un programma di assistenza che metterà a disposizione di questi giovani, dei tutor cinesi. Ma c'è di più: stiamo organizzando anche la partecipazione alle Fiere dell'educazione cinesi delle università italiane con l'obiettivo di promuovere l'offerta formativa del nostro Paese anche per livelli qualificati e per giovani di talento: dottorati, master e via dicendo. Infine intendiamo aumentare il numero dei docenti e ricercatori italiani che operano in Cina.

Con quali strumenti?

Sono quelli tradizionali della cooperazione scientifica: si tratta di individuare temi di comune interesse e di stimolare iniziative. L'Italia ha importanti conoscenze e applicazioni da proporre che in questi momento interessano particolarmente la Cina. Mi riferisco ad esempio ai temi della sicurezza alimentare o a quelli del monitoraggio del territorio e della prevenzione di catastrofi naturali. ■



Questa Newsletter, pubblicata a cadenza quindicinale, è realizzata da Il Sole 24 Ore Radiocor in collaborazione con l'Ufficio Sostegno Imprese della Direzione Generale per la Cooperazione Economica della Farnesina: sostegnoimprese@esteri.it
www.esteri.it/MAE/IT/Ministero/Servizi/Imprese

Direttore Responsabile:
Fabio Tamburini
Proprietario ed Editore:
Il Sole 24 ORE S.p.A.
Radiocor Agenzia d'informazione
Redazione:
Via Monte Rosa, 91
20149 Milano
Tel: 02.30221 - Fax: 02.3022.481

**Pubblicazione quindicinale
in formato elettronico**
Registrazione Tribunale di Milano
n. 266 del 2 Maggio 2007
Sede Legale:
Via Monte Rosa, 91
20149 Milano

Progetto editoriale e grafico:
Il Sole 24 ORE S.p.A. - Radiocor
Agenzia d'informazione

Copyright 2008 - Il Sole 24 ORE S.p.A.
Radiocor Agenzia d'informazione
È vietata la riproduzione, anche parziale
o ad uso interno con qualsiasi mezzo,
non autorizzata.

Il "club" italo tedesco degli imprenditori punta sulla complementarietà

continua dalla prima pagina

Uniti si resiste e si compete meglio: è questo il messaggio emerso da una riunione, promossa nella prima metà di ottobre a Berlino dall'Ambasciatore d'Italia, **Antonio Puri Purini**, per rafforzare i contatti ed i momenti di aggregazione fra i vertici delle imprenditorie italiana e tedesca e rendere più visibile il rapporto di intensa interdipendenza economico-finanziaria e profonda complementarietà industriale esistente fra Italia e Germania. All'incontro, senza precedenti nei rapporti economici tra i due Paesi, hanno preso parte, fra gli altri, il Presidente di **Confindustria**, **Marcegaglia**, l'Amministratore Delegato di **Unicredit**, **Profumo**, il Presidente dell'Associazione Imprenditoriale Tedesca **Thumann**, il Presidente del Consiglio di Sorveglianza di **Siemens** e **Thyssen Krupp**, l'Amministratore Delegato della **Roland Berger Strategy Consultants**, il Chief Operating Officer della **Deutsche Bank** e numerosi altri imprenditori italiani e tedeschi, rappresentanti di

vari settori economici. Obiettivo: approfondire innanzitutto la riflessione sulla complementarietà dei due sistemi produttivi. Entrambi con una forte vocazione per il manifatturiero, orientati all'export, con *supply chain* fortemente integrate in moltissimi settori: chimica, farmaceutica, meccanica, auto, editoria e media e con significative similitudini nei sistemi creditizi, imperniati su un legame intenso fra industria, finanza e collettività locali. Dove è possibile intervenire per aumentarne la competitività? Miglioramento delle infrastrutture, soprattutto in Italia, investimenti in ricerca ed innovazione, compreso il settore dell'energia e fonti rinnovabili, razionalizzazione nell'approvvigionamento di materie prime: questi i temi principali che il "club" degli imprenditori ha approfondito, anche nella prospettiva di possibili collaborazioni bilaterali e nell'ottica di iniziative comuni a livello europeo, alla vigilia del vertice italo-tedesco che si è tenuto nella seconda metà di novembre. ▶▶

Germania on-line

Il sito dell'Ambasciata d'Italia a Berlino http://www.ambberlino.esteri.it/Ambasciata_Berlino riporta informazioni generali sulla sede, gli uffici, l'Ambasciatore e tutti i riferimenti necessari per contattare la rete consolare italiana in Germania. È disponibile inoltre una rassegna stampa riguardante tematiche italo-tedesche. Un'ampia sezione è dedicata alle informazioni generali sulla Repubblica Federale di Germania ed è disponibile un notiziario con una sintesi di in-

formazioni sull'economia tedesca e sui rapporti con l'Italia.

Una scheda Paese e informazioni riassuntive sui principali settori economici, gli appuntamenti fieristici, la legislazione e le istituzioni sono reperibili sul sito dell'Ice <http://www.ice.gov.it/estero2/germania/default.htm>



Berlino - l'Ambasciata d'Italia

Numerosi gli accenni alla crisi dei mercati finanziari. *"La risposta dei presenti è stata concorde"*, sottolinea l'Ambasciatore italiano a Berlino, Antonio Puri Purini: *"Sono auspiccate nuove regole e misure a lungo termine per stabilizzare i mercati. Ma è stato soprattutto sottolineato che i problemi aperti possono essere superati soltanto con un intervento coordinato a livello europeo"*. È questa una delle principali conclusioni emerse dalla riunione: *"negli attuali scenari abbiamo bisogno di ancora più Europa, che rappresenta la dimensione di scala minima per rispondere efficacemente alle sfide dell'economia globale"*.

Sul tema della complementarietà tra il sistema produttivo tedesco e quello italiano e sulle possibili iniziative di cooperazione tra i sistemi industriali dei due Paesi per fare fronte alla crisi attuale, abbiamo intervistato anche **Roland Berger**, fondatore della maggiore

società europea di *management consulting*, membro del Consiglio di Amministrazione di **Fiat** e **Telecom** e *senior advisor* di **Mediobanca**, che è anche uno dei principali animatori del Club italo-tedesco.

La crisi è passata dalla finanza all'economia reale. Cosa possono fare Italia e Germania per contrastarne le conseguenze?

Devono proseguire nella direzione scelta per il settore finanziario. Il coordinamento che l'insieme dei Governi europei ha trovato per affrontare i problemi delle banche è di buon auspicio. Se funzionerà - e ritengo che funzionerà - è importante estendere lo stesso approccio anche alle attività industriali. I governi possono farlo attraverso misure classiche come la detassazione degli utili reinvestiti e gli ammortamenti anticipati per settori tradizionali. ▶▶



Berlino - l'interno del Sony Center

*Ma dovranno promuovere anche l'innovazione e lo sviluppo di tecnologie ambientali. In molte filiere Italia e Germania possono cooperare: mi riferisco ad esempio all'**energia eolica e solare, alla gestione intelligente dei motori, ai prodotti e sistemi per l'isolamento termico degli edifici**. Una constatazione emersa nei nostri incontri è la forte complementarità esistente tra il sistema industriale italiano e quello tedesco.*

Una complementarità però, che vede le imprese italiane prevalentemente nel ruolo di subfornitrici, quindi più esposte alle crisi e alla concorrenza di Paesi low cost?

*Non è sempre vero che le imprese italiane siano confinate alla subfornitura. Esistono numerosi casi in cui i ruoli si invertono e sono le imprese tedesche a lavorare per clienti italiani come **Fiat** o **Finmeccanica**. Aggiungo che sempre più frequentemente, nei moderni sistemi produttivi, l'innovazione di prodotto*

o di processo nasce proprio dai fornitori di componenti. Che hanno un ampio spazio per aggiungere valore in termini di tecnologia innovativa, contenuti di design, servizi, co-progettazione. E' su questi aspetti che si gioca la complementarità tra le aziende dei due Paesi. Assieme possono costruire supply chain affidabili e basate su relazioni di lungo termine che favoriscono la capacità di investire e il miglioramento continuo. Questo vale anche nei casi in cui la competizione costringe il subfornitore ad una parziale delocalizzazione delle attività.

Quale utilità può avere un Forum di imprenditori italiani e tedeschi quando già esistono le associazioni europee?

Siamo tutti in Europa ma non è detto che ci si conosca in modo adeguato. Invece il contatto diretto fra persone è importantissimo per valutare fino a che punto si è complementari e identificare concretamente gli spazi aperti per ►►



Berlino - Il castello di Charlottenburg

eventuali iniziative comuni o rapporti di partnership. Questi non devono necessariamente risolversi in operazioni di fusione o buy out. Possono essere azioni per il presidio di mercati esterni, investimenti congiunti in filiere innovative. In settori strategici per entrambi i Paesi, come la meccanica strumentale, è anche possibile ottimizzare gli investimenti per attività di distribuzione, ricerca e sviluppo, o assistenza e servizio ai clienti e via dicendo.

Lei è un imprenditore della consulenza ma anche Consigliere di Amministrazione di Telecom. Che opinione si è fatto delle strategie dell'azienda?

*Credo che **Galateri** e **Bernabé** abbiano le idee molto chiare su come far procedere **Telecom**. Certo, ci sono debiti e inerzie ereditati dal passato ma Telecom resta un'azienda forte sotto il profilo tecnologico. Con importanti prospettive di crescita anche in Italia: in un momento come questo bisogna infatti capire che infrastrutture e servizi innovativi di telecomunicazione sono determinanti per la competitività dell'intero sistema Paese. Ritengo anche che lo Stato italiano si debba rendere conto che è necessario lasciare all'azienda i margini per crescere, senza gravarla di vincoli normativi eccessivamente penalizzanti sotto il profilo economico.* ■

<http://www.ambberlino.esteri.it>



Berlino - La statua della quadriga, sulla Porta di Brandeburgo

Boom di investimenti stranieri e l'Italia, questa volta, è in prima fila

La strada è tracciata da Techint con un piano pluriennale da 6 miliardi di dollari, ma puntano sulla piattaforma produttiva messicana anche molte mini-multinazionali del nostro Paese. Hanno annunciato l'avvio di nuove fabbriche anche Ford, Volvo, Bridgestone, LG (elettrodomestici), Hino (camion), Kellogs, Sharp. La posta in gioco è contenere i costi per esportare più vantaggiosamente negli Usa in un momento dove la *cost competition* è l'arma vincente

Nonostante la crisi finanziaria e i temuti effetti della recessione statunitense, il Messico sta attirando un crescente numero di investimenti esteri. Il Paese, infatti, si è ormai affermato come una piattaforma logistica e produttiva estremamente competitiva per le imprese che intendono sviluppare il proprio business sia verso i mercati del Nordame-

rica sia verso quelli dell'America Latina. Numerose sono quindi anche le imprese italiane coinvolte in nuove iniziative nel Paese.

Agli inizi di settembre il gruppo **Techint-Tenaris** ha annunciato un piano pluriennale di investimenti nel settore siderurgico per circa 6 miliardi di dollari Usa (vedi riquadro). ▶▶

La grande partita messicana di Techint

Paolo Rocca, presidente del gruppo **Techint**, ha presentato al presidente **Felipe Calderon** un piano di investimenti di 6 miliardi di dollari che prevede la realizzazione di due impianti della controllata Ternium nello stato di Nuevo Leon per circa 4,2 miliardi di dollari e la costruzione di un nuovo laminatoio **Tenaris** a Veracruz (1,6 miliardi). Tenaris raggiungerà così in Messico una capacità produttiva annua di 450mila tonnellate di tubi non saldati (piccolo diametro fino a 7 pollici).

Ternium, altra controllata del gruppo, deve sostituire la produzione finora assicurata dalla ex controllata venezuelana **Sidor**, recentemente nazionalizzata e passata sotto gestione statale. È prevista in particola-



re la costruzione di due nuovi impianti nello stato di Nuevo Leon destinati, rispettivamente, alla produzione di lamiere a freddo e galvanizzate in aggiunta al potenziamento di altri impianti e attività minerarie. Consentiranno a Ternium di elevare la produzione dagli attuali 5 milioni a circa 7 milioni di tonnellate. Attualmente il Messico, che dispone di importanti giacimenti di minerale, importa circa il 25% del suo fabbisogno di acciaio. I consumi sono alimentati anche dal numero crescente di case automobilistiche e di altri settori che hanno delocalizzato le proprie attività in questo Paese per esportare sul mercato Usa.

Nel settore della logistica (stoccaggio e distribuzione di farmaci) **Bomi Mexico**, filiale messicana del gruppo lombardo **Bomi**, ha annunciato un investimento di 3 milioni di dollari per l'ampliamento e la ristrutturazione di un centro logistico nello Stato del México. Il gruppo **Stevanato** (contenitori in vetro) e la **Askoll** (componenti per l'industria degli elettrodomestici) hanno appena inaugurato due stabilimenti la cui produzione è principalmente mirata al mercato nordamericano e statunitense.

Settore auto in prima fila

Numerose, nelle ultime settimane, anche le nuove iniziative annunciate da grandi gruppi internazionali. Nel settore automobilistico **Ford** ha confermato investimenti per tre miliardi di dollari nello stato di Chihuahua, dove intende costruire motori diesel per camion di medie e grandi dimensioni. Il gruppo

statunitense **TRW** ha annunciato di voler trasferire nello stato di Chihuahua parte della produzione che prima veniva effettuata in Italia (airbags, componenti per auto nel settore sicurezza). **International**, controllata dalla americana **Navistar International**, operante nel settore della costruzione di camion e bus, progetta di investire circa 8 milioni di dollari per potenziare le linee di montaggio nello stabilimento di Nuevo León.

Volvo ha annunciato la costruzione di un nuovo stabilimento a Tultitlan dove verranno prodotti i bulldozer che attualmente sono fabbricati in Polonia. La nipponica **Hino Motors** effettuerà un investimento di 100 milioni di dollari per costruire a Guanajuato un impianto per l'assemblaggio di furgoni con componenti importati dal Giappone. **Tame** investirà 50 milioni di dollari per costruire monoblocchi per motori Chrysler. Infine **Bridgestone** progetta di ampliare lo stabilimento di Cuernavaca con un investimento di 90 milioni. ▶▶

Stevanato: 150 milioni di fiale

Il gruppo veneziano **Stevanato** ha inaugurato in ottobre uno stabilimento a Monterrey per la produzione di flaconi destinati all'industria farmaceutica, con un investimento di 20 milioni di dollari. Principale obiettivo: servire i propri clienti sul mercato Usa (dove è presente con il marchio OMPI) superando gli ostacoli logistici derivanti dalla distanza degli altri centri di produzione del gruppo. La localizzazione è stata prescelta anche per la presenza di un'antica tradizione vetraria supportata e di valide università tecniche.



La fabbrica opererà in stretto collegamento con la direzione di OMPI basata a Newtown, in Pennsylvania. Il gruppo è oggi uno dei leader mondiali nei contenitori in vetro per l'industria farmaceutica con fabbriche in Italia e nella Repubblica Slovacca. Lo stabilimento di Monterrey occupa una superficie di 6500 mq ed impiegherà, a regime, 260 persone. Produrrà in una prima fase 150 milioni di fiale che dovrebbero raddoppiare con l'introduzione di nuove linee e nuovi capannoni.

E c'è anche il caffè svizzero

Nel settore alimentare **Kellogs** costruirà un nuovo impianto a Mexicali per un valore di 100 milioni di dollari mentre **Esteve**, multinazionale svizzero-brasiliana operante nel settore del caffè, intende investire 26 milioni di dollari per un nuovo stabilimento in Chiapas per la lavorazione e il confezionamento del prodotto. Nel settore elettrodomestici il gruppo coreano **LG** ha annunciato la costruzione a Monterrey di uno stabilimento per produrre lavatrici a oblò ed essiccatori. L'ammontare dell'investimento non è stato annunciato mentre la svedese **Electrolux** costruirà uno stabilimento per produrre lavatrici ed essiccatori a Ciudad Juarez con un investimento di 100 milioni di dollari. Infine Sharp progetta di investire 170 milioni di dollari in Baja California per la produzione di display a cristalli liquidi. ■

www.ambcittadelmexico.esteri.it

Un'economia export oriented

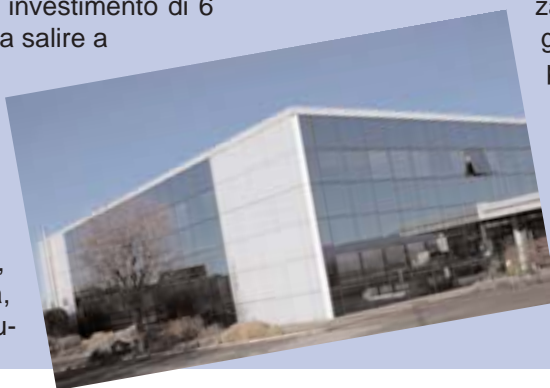
In occasione di un **Forum di presentazione del programma 2009** di Pro-mexico, agenzia federale messicana con il compito di promuovere le



esportazioni ma anche gli investimenti esteri, il Ministro dell'Economia, **Gerardo Ruiz Mateos** (nella foto), ha sottolineato come ormai il commercio estero coinvolga il 62% dell'economia messicana. Quindici anni fa questa quota non superava il 29%. Ha anche ribadito l'intenzione di allargare l'area geografica di riferimento. Attualmente l'interscambio del Paese è fortemente concentrato sugli Usa. Nei primi sette mesi di quest'anno però, le esportazioni messicane su altri mercati hanno coperto il 20% del totale: è un raddoppio rispetto a 8 anni fa.

Askoll: obiettivo Nordamerica

La **Askoll** di Sandrigo (Vicenza), produttrice di pompe sincrone per elettrodomestici, ha inaugurato un nuovo stabilimento nello stato di Coahuila con un investimento di 6 milioni di dollari destinati a salire a 10 in una seconda fase. Il gruppo occupa nel mondo oltre 3000 dipendenti con un fatturato di quasi 500 milioni di euro e fabbriche localizzate in Italia, Romania, Repubblica Slovacca, Brasile e Cina. La produ-



zione del nuovo stabilimento messicano servirà a coprire il mercato del Nordamerica dove Askoll ha rafforzato la propria presenza grazie alla cessione da parte della multinazionale statunitense **Emerson** del 100% della divisione componentistica per elettrodomestici.

Leggi gli aggiornamenti su
www.notiziariofarnesina.ilsole24ore.com

Sofia ora prevede un rallentamento dell'economia

La crescita del PIL resta superiore alla media UE. Calerà la domanda estera e anche l'attività edilizia. Bilancio dello Stato in surplus ma i conti con l'estero sono in rosso. Il Governo intende puntare sui vantaggi competitivi e il basso costo dell'energia per mantenere un adeguato flusso di investimenti dall'estero

La Bulgaria comincia ad avvertire una decelerazione dell'attività economica rispetto al primo semestre 2008 quando la crescita aveva raggiunto un tasso pari al 7%. Il Business Climate Index, pubblicato dall'Istituto Nazionale di Statistica tra maggio e settembre, era diminuito di un punto al mese. In ottobre è sceso ulteriormente di 4,6 punti.

Secondo le previsioni della **Bulgarian Industrial Association**, il tasso di crescita del PIL potrebbe ridursi al 2% nel 2009. Altri istituti economici internazionali mantengono invece un'indicazione di aumento del PIL nell'ordine del 4-5%. Il dato resta comunque superiore a quanto stimato dal FMI per l'area dell'euro (0,6%). Gli esperti prevedono anche che nel prossimo trimestre, la situazione economica e finanziaria instabile e la penuria di forza lavoro potrebbero produrre un rallentamento anche nel settore delle costruzioni.

Inflazione in calo

Segnali positivi giungono invece sul fronte dei prezzi. In agosto il tasso di

inflazione tendenziale è sceso all'11% rispetto al 15% del secondo trimestre 2008. Il tasso di disoccupazione è sceso al 5,9% ed è migliorato anche l'avanzo primario, pari al 7% del PIL.

Sul fronte degli equilibri macroeconomici la maggior fonte di preoccupazione è il debito estero, che raggiunge il 98% del PIL, soprattutto a causa del crescente indebitamento nel settore privato.

È cresciuto anche il deficit delle partite correnti pari a 4.769,7 milioni di euro. Il fenomeno è imputabile all'andamento negativo della bilancia commerciale (-5.748,2 mln di euro).

Nei prossimi mesi è prevista poi una contrazione dell'export, dato che circa il 65% delle esportazioni bulgare è diretto verso i mercati europei. In questo contesto il Governo di Sofia è attualmente impegnato soprattutto ad evitare un eccessivo afflusso di capitali dall'estero, che costituiscono una importante fonte di finanziamento per il mondo industriale e produttivo bulgaro, considerati i livelli dei tassi di interesse (il credito corporate supera il 13%) e le limitate possibilità delle società di finanziarsi sui mercati azionario e obbligazionario dove l'indice Sofix ha perso in un anno circa il 65 per cento. ►►

Per iscriversi a questa newsletter
compilate il modulo all'indirizzo
[www.esteri.it/MAE/IT/Ministero/Servizi/Imprese/
DiplomaziaEconomica/Newsletter/](http://www.esteri.it/MAE/IT/Ministero/Servizi/Imprese/DiplomaziaEconomica/Newsletter/)

Meno capitali dall'estero

Gli investimenti diretti affluiti dall'estero nel periodo gennaio-agosto 2008 sono stati pari a 2,9 mln di euro, ovvero l'8,8% del PIL. Nello stesso periodo 2007 ammontavano a 4,1 mln di euro, pari al 14,4% del PIL. **L'Agenzia di Stato per gli investimenti** ipotizza un calo tendenziale del 15%-20% nel 2008. Si sta ora valutando la possibilità di utilizzare parte del surplus di bilancio per contrastare il fenomeno. Nel settore dei servizi finanziari ed immobiliari le Autorità del Paese stanno anche cercando di attirare capitali dalla Russia.

La Bulgaria, grazie ai suoi prezzi contenuti, costi energetici competitivi e ad una favorevole politica fiscale, intende comunque restare una delle mete favorite per gli investimenti e le delocalizzazioni produttive in Europa. Tra le azioni previste vi è la creazione di cinque nuovi parchi industriali e business zones, in aggiunta alle quattro già esistenti. Inoltre il **Programma Operativo di Sviluppo Regionale** prevede la creazione di un centinaio di aree industriali attrezzate nei prossimi cinque anni. Un ulteriore punto di forza del Paese che incide positivamente sul contenimento dei costi di produzione è il basso costo dell'energia. Oggi la Bulgaria, sotto questo profilo, è esportatrice netta nell'area balcanica.

Nuovi programmi nelle energie rinnovabili

In una strategia energetica a medio-lungo termine il Governo bulgaro intende anche incrementare la produzione di energie rinnovabili. Un consorzio bulgaro-portoghese ha recentemente annunciato la costruzione di sei centrali a biomasse. Anche **Enel** sta conducendo degli studi di fattibilità per produrre energia eolica e solare, installando dei pannelli fotovoltaici nella centrale termoelettrica di Maritsa East 3. Infine, da segnalare nell'ambito del mercato energetico bulgaro, la costituzione ufficiale della **Bulgaria Energy Holding (BEH)**, società pubblica con un capitale di 8,5 mln di leva (circa 4,3 mln di euro). Confluiranno nella società i pacchetti azionari in mano allo Stato di **National Electric Company, Bulgargaz, Kozloduy Nuclear Power Plant, Maritza Iztok (Maritza East) Mines, e Maritza Iztok 2 Thermal Power Plant**. Il fatturato annuo è previsto in poco meno di due miliardi di euro con un utile nell'ordine dei 114 milioni. La capacità installata dovrebbe ammontare a 6mila Megawatt con una produzione di 27 miliardi di kW/h. ■

www.ambsofia.esteri.it



Sofia - l'ex-quartier generale del Partito Comunista (foto Radi Sadek)

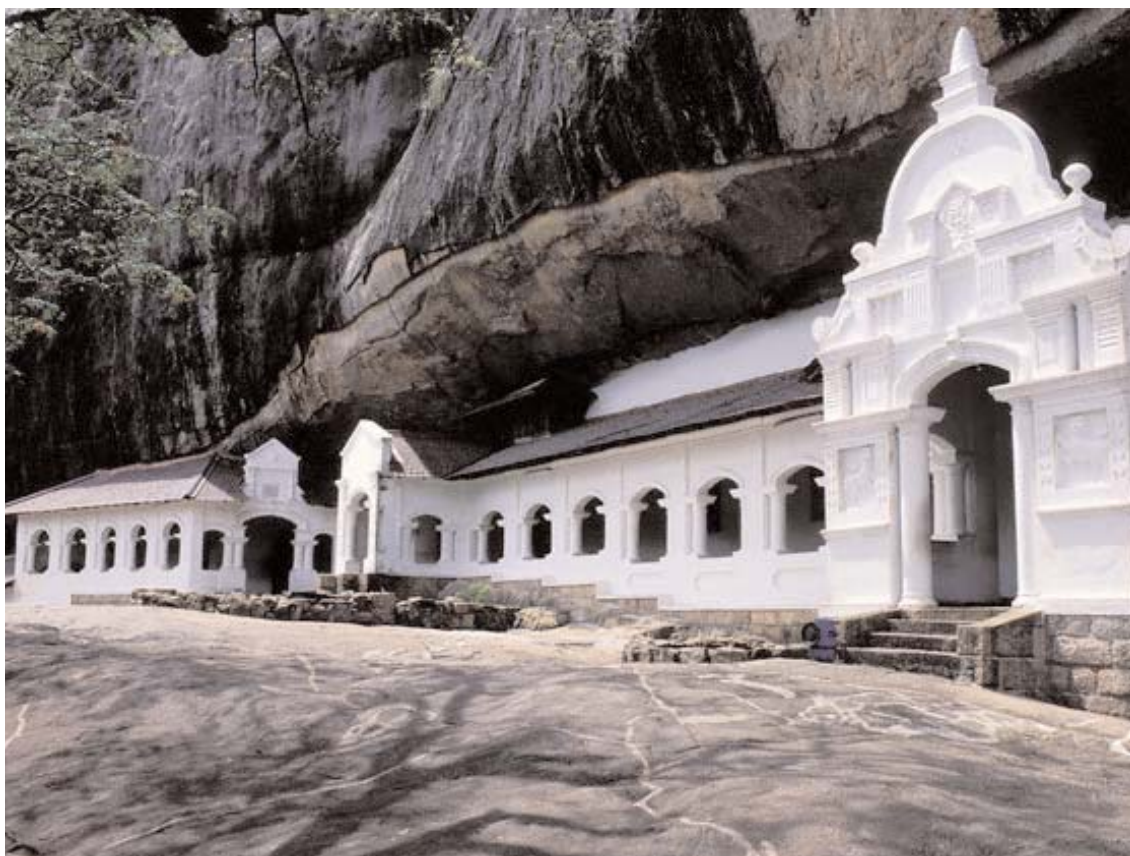
Le rimesse degli emigranti riequilibrano i conti

Dalla crisi internazionale emerge un consistente numero di Paesi che finora sono riusciti a superare le difficoltà sul fronte finanziario e della bilancia commerciale grazie al risparmio dei loro lavoratori all'estero. Lo Sri Lanka è uno di questi

Nei primi otto mesi 2008, le importazioni dello Sri Lanka hanno raggiunto un totale di 9.529 milioni di dollari, pari a un incremento del 35,3% sul medesimo periodo del 2007.

Le esportazioni totali sono state di 5.498 milioni di dollari, con una crescita del 12,7% rispetto al 2007. Il deficit commerciale è stato di 4.031 milioni ri-

spetto ai 2.166 dei primi otto mesi del 2007. Grazie alle rimesse dei residenti all'estero, che sono state di 1.975 milioni di dollari e agli accresciuti flussi finanziari e di capitale, è stato tuttavia possibile compensare il deficit delle partite correnti, raggiungendo un surplus della bilancia dei pagamenti di 390 milioni di dollari. ▶▶



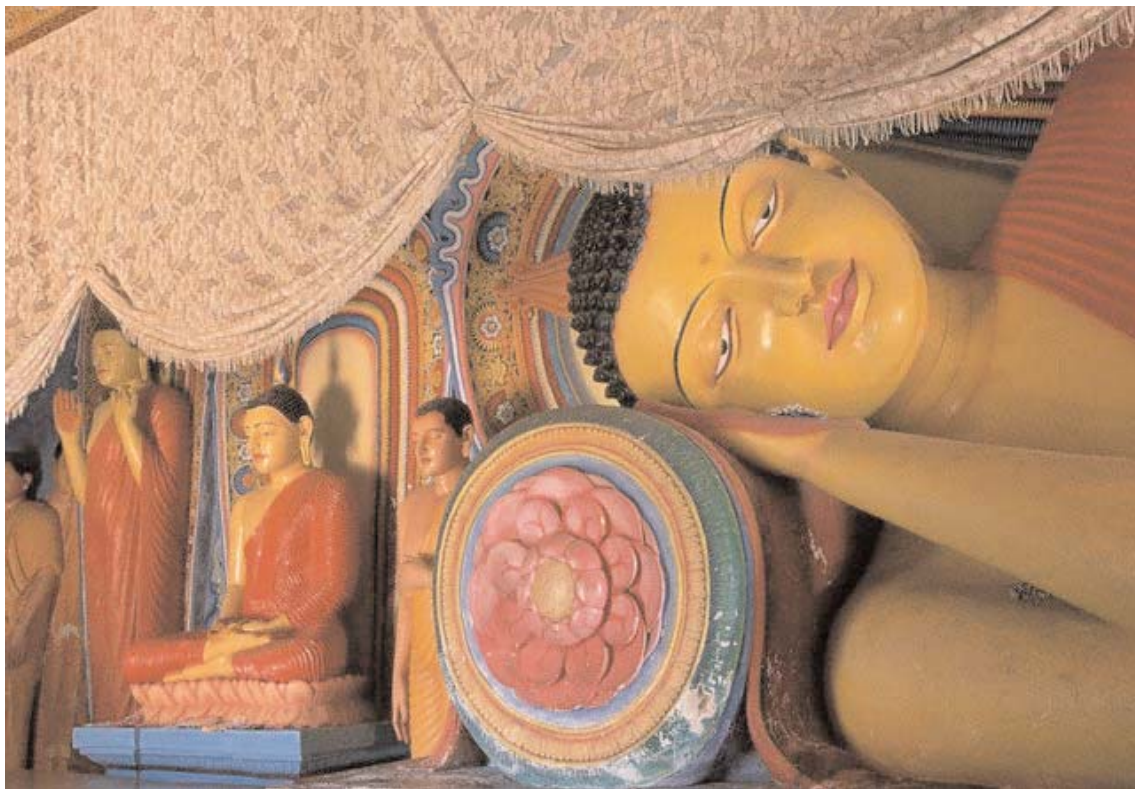
Dambulla (Sri Lanka) - Il Tempio d'oro, Patrimonio dell'Umanità dell'Unesco

Le riserve ufficiali lorde sono cresciute a 3.424 milioni di dollari, largamente sufficienti a finanziare circa tre mesi di importazioni. Crescono anche le esportazioni. In agosto è stato registrato un aumento pari al 16,6% su base annua. In particolare le esportazioni agricole hanno registrato una crescita del 32%, per un totale di 761 milioni di dollari. Il miglioramento è in buona parte imputabile alle quotazioni raggiunte dal té e dalla gomma sul mercato internazionale e da un andamento particolarmente favorevole delle esportazioni di prodotti agricoli minori, in particolare ortofrutta.

Sempre nel mese di agosto, le esportazioni di abbigliamento, prodotti derivati della gomma, diamanti e pietre preziose sono cresciute invece del 16%. Positivo anche l'andamento dei prodotti ittici.

Le importazioni invece sono cresciute del 35% nel solo mese di agosto, per un totale di 1.262 milioni di dollari. La crescita è imputabile a un numero limitato di voci: petrolio, fertilizzanti e prodotti chimici. E' cresciuta anche l'importazione dei beni di consumo (+19%), del riso e dello zucchero, mentre quelle di grano e farina risultano essere diminuite. L'importazione di veicoli a motore ha mostrato una crescita del 34% nel periodo precedente ad agosto. L'aumento si è limitato al 5% ad agosto. Ciò è dovuto, in parte, al ritiro delle esenzioni di dazi doganali deciso dall'amministrazione pubblica. Si è registrata altresì una lieve crescita delle importazioni di beni di investimento. ■

www.ambcolombo.esteri.it



Anuradhapura (Sri Lanka) - statue del Buddha nel Tempio

FINANZA

Emirati: Mubadala fa shopping in hotel ed energia eolica

Mubadala Development Company, società di investimenti facente capo all'emirato di Abu Dhabi, ha annunciato l'acquisto del 50% delle azioni della statunitense **Kor Hotel Group**, diversificando per la prima volta nel settore alberghiero. La stessa Mubadala ha annunciato una strategia di forte espansione nel settore, attraverso l'utilizzo dei marchi **The Tides** e **Viceroy** nelle più importanti città e destinazioni turistiche del mondo.

Inoltre, attraverso la controllata **Radar** ha acquistato una partecipazione minoritaria (120 milioni di dirham) nella società finlandese **WinWinD**, operante nella produzione di turbine a vento. Parte dell'accordo prevede che WinWinD apra una filiale ad Abu Dhabi per collaborare alla realizzazione della Masdar City, un quartiere urbano alimentato esclusivamente da energia rinnovabile.

www.ambabudhabi.esteri.it



WinWinD - Una turbina eolica costruita dall'azienda finlandese

INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI

Usa: Baa Italy promuove un seminario in California

Presso il Dipartimento di Computer Sciences della **University of California** si è tenuto un incontro intitolato "*Business models and applications of wireless sensor networks*" che ha visto anche un'attiva partecipazione della **Business Association Italy** che raccoglie numerosi esponenti della collettività italiana presente nella Bay Area. In particolare l'evento è stato preparato e coordinato da **Marco Sgroi**, responsabile del **Wireless Sensor Lab Telecom-Pirelli** di Berkeley, mentre **Alberto Sangiovanni Vincentelli** dell'**Università di California** ha moderato i lavori a cui hanno partecipato diversi docenti che sono anche diventati imprenditori: **David Culler** di **Arch Rock**, **Mike Horton** di **Crossbow**, **Raju Pandey** di **Synapsense**, **Kris Pister** di **Dust Networks**, **Joe Polastre** di **Sentilla**. Al centro della discussione le possibili applicazioni in grado di aumentare, nel breve e lungo termine, la diffusione delle reti wireless di sensori con applicazioni che vanno dal controllo di edifici, alla supervisione dei reattori nucleari, al monitoraggio del traffico. Per dare un'idea del potenziale mercato è stato citato l'esempio di una raffineria, vicina a San Francisco, che da sola ha 200mila sensori collegati via cavo, ciascuno del costo di 10mila dollari, per un totale di 2 miliardi di dollari.

www.conslosangeles.esteri.it

INFRASTRUTTURE

**Polonia: Varsavia - Breslau
collegate ad alta velocità**

Il Governo polacco ha annunciato che intende realizzare entro il 2020 la **prima linea ferroviaria interna ad alta velocità**, con un investimento che si aggira sui 28 miliardi di zloty (pari a circa 8,4 miliardi di euro). La nuova linea ferroviaria collegherà la capitale polacca con Loda, Pozza e Breslavia e permetterà di raggiungere velocità massime di circa 360 km/h. La costruzione della prima tratta - che unirà Varsavia a Lodz - dovrebbe essere avviata alla fine del 2013.

www.ambvarsavia.esteri.it

**Romania: approvato il piano
autostrade e tangenziali 2008-15**

A conclusione dei lavori della conferenza sulle infrastrutture in Romania, il ministro dei Trasporti **Ludovic Orban** ha annunciato alla stampa un piano che prevede la costruzione di oltre 2mila chilometri di autostrade nei prossimi otto anni. In Romania attualmente esistono soltanto 281 km di autostrade per una superficie totale di territorio pari ad oltre 238mila km². **Orban** ha ribadito che la connessione con la rete stradale europea rappresenta per il Paese un obiettivo strategico e costituisce una pre-condizione per lo sviluppo sostenibile della Romania. La realizzazione del programma sarà agevolata anche dalle disponibilità garantite dai fondi UE. Tra gli interventi previsti c'è anche la costruzione di strade tangenziali nei principali capoluoghi del Paese e in tutte le città che superano i trentamila abitanti. Nelle intenzioni del Governo, la maggior parte dei lavori dovrebbe essere finalizzata entro il 2010-2011. Intanto sono state le procedure per la scelta delle imprese appaltatrici che realizzeranno le tangenziali di Brasov, Bacau e Targu Mures.

www.ambbucarest.esteri.it



Varsavia - la stazione centrale (geos.wzzone.com)

Slovacchia: nuovo terminal per l'aeroporto di Bratislava

L'Aeroporto di Bratislava sta preparando la raccolta di un prestito di 26,6 milioni di euro, ripagabile in 10-15 anni per finanziare una parte dei costi della **costruzione di un nuovo terminal** e la **ricostruzione di quello attuale**. Congiuntamente al finanziamento concesso dal ministero dei Trasporti, dovrebbe consentire la realizzazione del progetto il cui costo complessivo si aggira attorno ai 93 milioni di euro.

www.ambbratislava.esteri.it

Marocco: gara per un grande progetto dighe

Il **ministero marocchino dell'Agricoltura** ha indetto una gara d'appalto nell'ambito del Piano Marocco Verde che mira a rilanciare il settore agricolo del Paese per sviluppare da una parte

un'agricoltura fortemente competitiva sui mercati internazionali e, dall'altra, per riconoscere al settore un ruolo primario nella lotta alla povertà. La gara riguarda lo studio preliminare e un progetto di esecuzione per la pianificazione idro-agricola di perimetri nella provincia di Taounate, per una superficie totale di 4.300 ettari. In particolare si tratta di un progetto per colmare il dislivello tra le dighe collegate alla diga Al Wahda. È possibile reperire informazioni più dettagliate collegandosi al sito Extender: <http://195.110.134.84/extender/Index.htm>.

L'apertura dei plichi riguardanti la gara avrà luogo giovedì 4 dicembre 2008 alle ore 10.00 presso gli uffici della **Direzione Provinciale dell'Agricoltura** (DAP) di Tornate. Le imprese intenzionate a candidarsi dovranno versare un deposito a titolo di cauzione provvisoria di 60.000,00 DH. Il dossier della gara può essere ritirato presso la medesima sede o, in alternativa, può essere scaricato dal seguente link:

<http://marchespublics.gov.ma>.

www.ambrabat.esteri.it



Bratislava (Slovacchia) - il terminal dell'aeroporto (foto www.airportbratislava.sk)

Armenia: UE avvia uno studio per la ferrovia Tbilisi Jerevan

L'Unione Europea nel contesto del Programma TRACECA (Training Corridor Europe Caucasus Asia) ha avviato lo studio di fattibilità del progetto riabilitazione della ferrovia tra Tbilisi e Jerevan. La commessa è stata assegnata al consorzio composto dall'italiana **Lattanzio Associati** in partnership con **International Consulting and Service Group**, **International Railway Technology and Service** e con l'ucraina **Khardiprotrans OJSC**. Lo studio di fattibilità si concentrerà altresì sull'esame di un itinerario più diretto dell'attuale, che attraversi per un breve tratto anche il territorio azero, permettendo così un ulteriore risparmio di tempo. Il consorzio italo-ucraino dovrà, inoltre, elaborare entro la fine di settembre 2009 un preciso piano di ristrutturazione della linea ferroviaria ed allo scopo aprirà due uffici permanenti nelle capitali armena e georgiana.

www.ambjerevan.esteri.it



MATERIALI DA COSTRUZIONE

Albania: nuovo cementificio per il gruppo Fassa-Bortolo

Sono stati avviati a Balldren-Lezha, nel nord dell'Albania, i lavori per la costruzione di una cemeniera che sarà controllata da una nuova società, **Fassa-Berberi**, in *joint venture* tra il gruppo trevigiano **Fassa Bortolo** e il partner albanese, **Otto-AL General Construction**.

La produzione prevista in 3mila tonnellate al giorno sarà destinata prevalentemente al mercato italiano. L'operazione rappresenta la prima incursione nel settore cementiero del gruppo Fassa Bortolo, specializzato nella produzione di malte speciali e pannelli per l'edilizia, che opera anche in Svizzera, Croazia e Portogallo.

Otto-Al General Construction opera nel campo dei lavori stradali, ha avviato un progetto di valorizzazione edilizia per 400mila m² a Tirana ed è titolare di diverse licenze di sfruttamento minerario nel settore del nickel e delle cave di gesso e materiali calcarei. Il progetto del cementificio aveva ottenuto l'approvazione da parte del Consiglio Nazionale per la Gestione del Territorio albanese. Ora si è aggiunto il nullaosta del Consiglio dei Ministri. Il valore dell'investimento è di circa 250 milioni di euro, interamente finanziato dal gruppo **Fassa-Berberi** e la costruzione dell'impianto richiederà circa tre anni. A Lezha anche il gruppo **Colacem-Colabeton** progetta di costruire un cementificio a ciclo integrato (valore dell'investimento circa 200 milioni di euro). L'area è infatti ricca di giacimenti calcarei.

Nella stessa area il gruppo **Marseglia** dovrebbe realizzare una centrale a biomassa liquida e due parchi eolici per complessivi 410 megawatt che potrebbe fornire energia ai complessi industriali.

www.ambtirana.esteri.it

Balldren Lezha (Albania) - Il premier Sali Berisha pone la prima pietra dello stabilimento Fassa Bortolo

DANIMARCA

I tassi in rialzo influenzeranno la crescita economica

Di fronte alla crescente pressione della crisi finanziaria la **Banca Centrale danese** si sta impegnando in una politica di sostegno attivo alla corona e di garanzia per mantenere un alto grado di liquidità del sistema dei prestiti interbancari. L'obiettivo viene perseguito con un rialzo dei tassi di interesse sui certificati di deposito che a fine ottobre hanno raggiunto il 5,5%, determinando il più alto differenziale (1,8%) finora registrato rispetto ai tassi in vigore nell'eurozona. Già agli inizi del mese la Banca Centrale danese aveva operato un aumento del tasso dei prestiti al 5%. Le misure sono però destinate ad avere un impatto sul reddito disponibile. In particolare i proprietari di immobili che hanno sottoscritto mutui con tasso variabile dovranno sostenere una spesa aggiuntiva di circa 12.000 corone all'anno (1.600 euro) per ogni milione di corone preso in prestito. Complessivamente è stato calcolato che il rialzo dei tassi potrebbe tradursi in una contrazione della crescita economica di 14 miliardi di corone (circa 1.880 miliardi di euro) e anche in un peso per la competitività dell'economia.

www.ambcopenaghen.esteri.it

EGITTO

Italia primo partner europeo del Cairo

Il valore dell'interscambio tra l'Italia e l'Egitto potrebbe superare i 5 miliardi di euro entro la fine dell'anno. Particolarmente dinamico l'andamento delle esportazioni italiane che nei primi sei mesi del 2008 sono cresciute del 35%. L'incremento nel 2007 era stato del 41,7%. La comunità d'affari italiana nel Paese conta ormai 500 imprese di cui 200 operanti in attività industriali. I dati sono emersi in occasione della recente visita nel Paese del presidente **Napolitano**. Il ministro del Commercio egiziano, **Mohamed Rachid**, ha rilevato come l'Italia sia ormai diventata il principale partner europeo del Paese. Nel corso degli incontri è stata ribadita anche la volontà di proseguire nella realizzazione del progetto di una università bi-nazionale italo-egiziana.

www.ambilcairo.esteri.it



Il Cairo - le Piramidi di Giza

SVIZZERA

Ginevra si prepara a fronteggiare la crisi

Le conseguenze della crisi finanziaria internazionale cominciano a preoccupare anche le principali piazze finanziarie svizzere. **Ivan Pictet**, senior managing partner dell'omonima banca privata e dell'organizzazione **Généve Place Financière**, ha dichiarato recentemente che nel biennio 2009-2010 le finanze cantonali rischiano di subire una decurtazione pari ad un terzo degli introiti derivanti dall'attività bancaria. Questo nonostante il settore bancario ginevrino, caratterizzato da una prevalenza delle attività di gestione dei patrimoni (private banking) risulti meno esposto di altre piazze finanziarie dove predomina invece l'attività di investment banking. Qualche preoccupazione è espressa anche per il settore dell'orologeria, che con 1,1 miliardi di franchi di fatturato rappresenta il principale comparto industriale. L'impatto potrebbe però essere limitato dal fatto che l'attività è prevalentemente orientata verso prodotti di lusso, esportati anche in aree (Asia, Paesi arabi) meno toccate dalla crisi. Il Cantone di Ginevra costituisce attualmente una delle

realtà più dinamiche dell'economia svizzera con un PIL pari a 37,5 miliardi di franchi, corrispondente all'8% del dato nazionale svizzero. Il tasso di occupazione raggiunge circa il 67% della popolazione. Dei 297.000 occupati, peraltro, circa 76mila sono frontalieri o pendolari e vivono in Francia o in cantoni limitrofi al confine. Sia per effetto dell'alta occupazione che della progressiva terziarizzazione dell'economia i livelli salariali raggiungono una media di 6.350 franchi mensili, superiori del 13% alla media nazionale. Significative peraltro le differenze di distribuzione: il 10% dei salari più alti è tre volte maggiore di quello del 10% dei lavoratori che guadagnano di meno. L'85% delle imprese ginevrine occupa meno di 10 persone. Le maggiori imprese presenti sul territorio sono **Rolex, Migros, Procter e Gamble, Firmenich, Coop, Richemont, ISS e Swissport**. In termini occupazionali predomina il settore bancario, seguito dal settore alberghiero e dalla grande distribuzione. Complessivamente le attività terziarie coprono l'85% del mercato del lavoro mentre l'agricoltura impiega ormai solo l'1% dei lavoratori.

www.consginevra.esteri.it



Ginevra - il lungolago

Cina: aumentano gli investimenti in Italia

Ormai il fatturato delle imprese italiane in Cina supera largamente il miliardo. Prevalgono le attività commerciali dei grandi gruppi cinesi nel settore metallurgico e delle grandi compagnie di navigazione. Ma stanno aumentando anche le operazioni mirate all'acquisizione di piccole e medie aziende provviste di tecnologia. Cresce anche la presenza sul mercato dei grandi produttori di sistemi di telecomunicazione

In ottobre c'è stata l'operazione più importante: **Zoomlion**, uno dei maggiori produttori di macchinari per l'edilizia, con un fatturato annuo equivalente a 1,75 miliardi di euro, ha acquisito, insieme a diversi partner finanziari (**Intesa Sanpaolo, Goldman Sachs** ecc) la **Cifa** di Senago, in provincia di Milano, che produce macchine per il calcestruzzo e ha un fatturato annuo di 300 milioni. *"L'obiettivo dell'operazione è di far crescere entrambe le aziende che hanno una gamma di prodotti e una diffusione geografica complementari, in grado di coprire sei continenti, aumentando sia il fatturato che gli utili"*, ha commentato **Zhan Chunxin** presidente di Zoomlion. La nuova società avrà 14mila dipendenti, di cui mille in Italia e il resto in Cina e nel mondo.

Un fenomeno in crescita

Anche in Italia sta gradualmente crescendo la presenza delle nuove multinazionali cinesi, sia di medie che di grandi dimensioni. Una ricognizione sul fenomeno è stata effettuata recentemente dalla **Direzione Generale per l'Asia Orientale del ministero degli Esteri** che ha individuato una trentina di aziende cinesi con un fatturato totale di oltre 1,2 miliardi di euro, per un totale di circa 2.250 dipendenti. I numeri possono sembrare tuttora ridotti se raffrontati con le più rilevanti presenze in Italia di aziende indiane e russe, per non parlare della presenza consolidata delle grandi multinazionali statunitensi, nipponiche e di altri Paesi europei. ►►

Principali aziende cinesi in Italia

Bank of China Ltd filiale di Milano

Attività: pagamenti internazionali e anticipazioni commerciali, finanziamenti in pool, mutui ipotecari, operazioni retail, operazioni di cambio, investimenti in titoli, ecc. Ha introdotto anche un servizio "Finestra Italia-Cina" per le imprese italiane interessate al mercato cinese.

Capitale sociale: 20,5 milioni di euro
Dipendenti: 29 di cui 7 cinesi

Coscon Italy srl

Sede: Genova

Attività: rappresenta in Italia il gruppo Cosco (China Ocean Shipping Company). È agente Generale di Cosco Shanghai.

Opera principalmente a Napoli e Genova, ha un ufficio anche a Milano e agenti a Venezia e Napoli

Fatturato: 15 milioni

Dipendenti: 94 italiani e 7 cinesi

Partner: Fratelli Cosulich (50%)

Haedquarter europeo: Coscon Europe GmbH

Joint venture in Italia: Coscos S.r.l. a Genova (fatturato: 7milioni e 18 dipendenti), ISO Intermodal System Organization a Napoli, Cospes S.r.l., Planet Cargo S.r.l. a Milano (fatturato: 1,8 milioni e 6 dipendenti) 74.177, CO.Na.Teco S.p.a a Napoli (fatturato 38 milioni e 370 dipendenti)

Ma con ogni probabilità sono destinati ad aumentare. Si riferiscono peraltro ai soli investimenti diretti esteri registrati, e non alla miriade di imprese ed attività commerciali a tipologia familiare, legate direttamente o indirettamente all'immigrazione cinese sul nostro territorio, prevalentemente impegnate nel commercio al dettaglio e nella ristorazione. Un fenomeno parallelo è la crescente presenza di operatori cinesi nei distretti produttivi italiani, con particolare riguardo a quelli tessili come Carpi e Prato. Tenendo conto di questa componente il numero delle ditte cinesi in Italia supera oggi le 40mila unità.

Le direttive di Pechino

Gli investimenti diretti coinvolgono aziende della Repubblica Popolare Cinese che hanno scelto di stabilirsi sul

territorio italiano in linea con una delle priorità economiche indicate dallo stesso Governo di Pechino. E' la cosiddetta politica del *go global* che segue tre indirizzi strategici principali:

- iniziative per favorire l'approvvigionamento energetico (che riguarda in misura molto limitata l'Italia)
- partecipazione nei servizi (commercio - logistica) per migliorare la penetrazione dei beni cinesi nei mercati finali
- acquisizioni e investimenti diretti per avere accesso a tecnologie avanzate
- acquisizione di marchi, reti commerciali e apertura di filiali dirette per risalire la catena del valore aggiunto e migliorare la percezione di qualità della produzione cinese.

La presenza di questi gruppi è concentrata soprattutto in regioni caratterizzate dalla disponibilità di infrastrutture logistiche efficienti e da un forte contesto produttivo: Piemonte, Lombardia, Toscana, Emilia Romagna, Veneto e Lazio. ►►

Principali aziende cinesi in Italia

China Shipping Italy

Sede: Genova

Attività: trasporti marittimi. Copre dalla sede i porti di Genova e Livorno. Opera anche a Milano e Torino. Ha filiali a Venezia, Trieste e Napoli.

Fatturato: 10,3 milioni

Dipendenti: 60 di cui 7 cinesi

Partner: Finsea holding (40%)

Baosteel Italia Distribution Center

Sede Genova

Attività: distribuzione prodotti siderurgici del gruppo Baosteel

Fatturato 2007: 529 milioni di euro

Dipendenti: 9 italiani e 1 cinese

Partner: gruppo Malacalza (49%)

Headquarter europeo: Baosteel Group Europe (Amburgo)

Minmetals srl

Sede Pavia

Attività: Commercializza e importa prodotti siderurgici e materie prime (incluso rottame) per conto di China Minmetals Corporation
Fatturato: obiettivo 2010 pari a 50 mln di euro e 100mila tonnellate di prodotti siderurgici

Haedquarter Europeo: Minmetals Düsseldorf

Temax Italia srl

Sede: Milano

Attività: è la filiale italiana di Genertec (China General Technology Group Holding) che rappresenta diverse aziende cinesi di impiantistica. Importa di tecnologie, grandi impianti, materiale elettro-meccanico. Distribuisce prodotti industriali e fornisce servizi tecnici. Genertec controlla anche la più grande azienda cinese di prodotti farmaceutici e sanitari.

Fatturato: 28,5 milioni

Dipendenti: 6 italiani e 3 cinesi

I grandi operatori logistici cinesi come **China Shipping** e **Cosco** hanno anche basi operative nei porti del Mezzogiorno (Campania e Puglia). Da rilevare che la presenza di grandi multinazionali cinesi del commercio nell'area di Napoli ha generato un notevole indotto di piccola distribuzione al dettaglio, che si va estendendo ben al di là del capoluogo campano.

Opportunità nella logistica

In generale l'Italia ricopre una posizione geografica strategica unica tra il

Vecchio Continente e l'Africa settentrionale e i porti italiani possono offrire una piattaforma dotata di tutti i collegamenti necessari per il trasbordo di prodotti che arrivano dalla Cina attraverso lo stretto di Suez. Più in generale è stato osservato che il nostro Paese può ricoprire un ruolo di primo piano per la distribuzione delle merci cinesi sul mercato europeo. Il dato trova conferma nell'interesse recentemente dimostrato dal gruppo **Hutchison Whampoa** di Hong Kong che sta ipotizzando investimenti nei porti di Taranto, Venezia e Trieste. ■

Principali aziende cinesi in Italia

Hisense Italy srl

Sede: Torino

Attività: rappresenta in Italia il gruppo Hisense (elettrodomestici, telecomunicazioni, attività diverse). Opera prevalentemente nel settore dei condizionatori ma sta avviando anche la commercializzazione di televisori a schermo piatto. Gestisce attività di marketing per l'Europa occidentale

Fatturato: 6,5 milioni

Dipendenti: 7 di cui 2 cinesi

ZTE Italy srl

Attività: fornisce apparati e sistemi di telecomunicazioni (telefonia fissa, mobile, networking). Opera con Telecom Italia, 3 Italia e Vodafone Italia nelle reti di accesso, telefoni cellulari 3G, datacard, modem.

Dipendenti: 14 italiani

Huawei Technologies Italia

Sede: Milano con uffici a Roma e Torino (direzione product marketing)

Attività: apparecchiature e sistemi di telecomunicazione. Tra i clienti italiani figurano Telecom Italia, Vodafone e Wind. Attività di ricerca e sviluppo anche in collaborazione col Politecnico di Torino

Dipendenti: 60 italiani e 140 cinesi

Fatturato: alla fine del 2007 aveva un portafoglio commesse di 140 milioni

3 Italia (H3g)

Sede: Trezzano sul Naviglio

Attività: telefonia mobile (Umts) con 8,5 milioni di clienti

Fatturato: 885 milioni (I semestre 2008)

Azionisti: gruppo Hutchison e Wampoa (Hong Kong) con il 95,4%. Quote marginali di azionisti italiani

Dipendenti: 2.700

Benelli Q.J S.r.l.

Sede: Pesaro

Azionisti: 30% Qiangjiang Keeway Europe e 70% Zhejiang Qiangjiang Motorcycle

Attività: produzione e progettazione moto (5.400 unità nel 2008)

Dipendenti: circa 100 tutti italiani

Cifa

Sede: Senago (Milano)

Attività: macchine per calcestruzzo

Fatturato: 300 milioni

Dipendenti: 1000

Azionisti: Zoomlion China (60%)

Partner: Goldman Sachs, Mandarin Capital Management, Hony Capital